

L'INIZIATIVA. Un percorso pedagogico-formativo a piedi ideato dalla cooperativa Area con il laboratorio di psicologia della Cattolica

## «Attorno al lago di Garda e attorno a se stessi»

Elia Zupelli

Un cammino geografico e umano di sette giorni per 10 ragazzi che hanno un passato di devianza

«Non un pellegrinaggio e neanche una gita scolastica, non un castigo e neanche un premio». Bensì un percorso pedagogico-formativo «fatto di azione e pensiero, di autonomia e accompagnamento, che si rivolge a giovani e adolescenti bisognosi di un'esperienza emozionale-educativa funzionale alla comprensione, all'elaborazione e alla ridefinizione della propria traiettoria esistenziale». Parole chiave: tempo (un passo alla volta), fatica (un passo dopo l'altro), silenzio (tra un passo e l'altro), bellezza (ad ogni passo) e ascolto (dei passi). Questa l'essenza che anima «A piedi - Percorsi educativi», percorso sperimentale ideato da Area - società Cooperativa sociale Onlus in collaborazione con il Laboratorio di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il cui obiettivo è «utilizzare il cammino e l'idea del viaggio di gruppo come

strumenti di riabilitazione e integrazione sociale». DOPO il training di preparazione dei giorni scorsi, il 2 luglio da Manerba del Garda dieci ragazzi fra i 17 e i 18 anni selezionati e segnalati dall'Ufficio di Servizio Sociali per i Minorenni del Tribunale dei Minorenni di Brescia (tutti di sesso maschile, provenienti da diverse nazionalità ma accomunati da un passato macchiato da reati legati alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti, furti e rapine) partiranno dunque per un cammino «geografico e umano» che in sette giorni li porterà a percorrere 135 chilometri lungo le sponde del lago di Garda, accompagnati da un'equipe multidisciplinare composta da Nicola Maccioni (educatore/guida e presidente di Area), Luca Bonini (psicoterapeuta e direttore dei consultori familiari di Area) e dal professor Giancarlo Tamanza, direttore del Laboratorio di Psicologia dell'università Cattolica. Presentato in Broletto, il progetto (co-finanziato con il contributo di Fondazione della Comunità Bresciana) prevede al termine del viaggio tre incontri in cui i ragazzi potranno rileggere, analizzare e valutare con l'equipe le fasi dell'esperienza vissuta «attorno al lago e attorno a se stessi». Non solo: a tutti i partecipanti verrà chiesto di raccontare il proprio "cammino" attraverso una video intervista che, unitamente alle fotografie e ai video girati durante il percorso, confluiranno in un documentario realizzato da studenti di regia della Civica Scuola di cinema «Luchino Visconti» di Milano. © RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione in Broletto dell'iniziativa pedagogico-formativa